Sabato 20 Ottobre 1928 - Anno VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 250
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

I negoziati per i debiti di guerra

La fase risolutiva

PARIGI, 9. — Il signor Parker Gilbert agente generale delle riparazioni, dopo i suoi colloqui londinesi con il Cancelliere dello Scacchiere e con altri funzionari del Tesoro britannico, è venuto a Parigi accompagnato da Winston Churchill. Egli è stato ricevuto stamane dal signor Poincarè.

Non è stato finora pubblicato alcun comunicato, ma è ovvio che nono già stati discussi i vari problemi che saranno oggetto delle deliberazioni del Comitato degli esperti, che dovevano fissare il totale dei debiti della Germania in conto riparazioni. La costituzione di questo Comitato, come si ricorderà, fu discussa a Ginevra dai sei rappresentanti della Germania e degli alleati il 10 Settembre. L'agente delle riparazioni vedrà a Parigi anche il governatore della Banca di Francia e i capi servizio del Ministero delle Finanze.

PARIGI, 19. — Una nota ufficiosa dice: Il colloquio Poincarè - Churchill - Parker Gilbert non può che confermare l'opinione che i negoziati relativi alla liquidazione dei debiti di guerra sembrano dover entrare al più presto in una fase attiva. E' lecito supporre che Churchill e Poincarè non abbiano lasciato passare l'occasione per scambiare le loro vedute circa il regolamento dei problemi delle riparazioni ed è presumibile che le posizioni inglese e francese rimangano quali furono definite rispettivamente dalla nota di Balfour e dal discorso di Poincarè a Chambery nel quale quest'ultimo dichiarò non avrebbe rifiutato di esaminare le proposte di una mobilitazione del credito tedesco purchè il nuovo regolamento permettesse alla Francia di sdebitarsi presso i creditori e di ricuperare le somme necessarie per la ricostruzione e le riparazoni dei danni di guerra.

Sembra così che i punti di vista francese ed inglese non siano affatto eccessivi ed inconciliabili. Churchill è sembrato soddisfatto del colloquio.

Le quotazioni dei cereali

MILANO, 19. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento facile preborsa ottobre 130.50, dicembre 133.85, marzo 136. Granoturco sostenuto preborsa ottobre 95.35, dicembre 96.15, marzo 98.15. Riso sostenuto preborsa ottobre 151.25, dicembre 148, febbraio 150.15. Risone sostenuto preborsa ottobre 109.50, dicembre 104.25, febbraio 105.75.

La nuova associazione dei mitraglieri

L'omaggio del direttorio a S.E. Turati e all'on. Lando Ferretti

ROMA, 19. — Oggi a Palazzo Littorio, sotto la presidenza del gr. uff. Mercanti, si è riunito il Direttorio dell'associazione nazionale mitraglieri per l'esame e l'approvazione del programma che l'associazione stessa dovrà svolgere, secondo le direttive tracciate da S. E. Augusto Turati presidente onorario dei mitraglieri. Oltre alle decisioni di carattere interno furono discusse le opportune modificazioni dello statuto e furono gettate le basi del nuovo ordinamento della A. N. M., il programma finanziario e quello tecnico e assistenziale in favore dei mitraglieri. Fu approvata all'unanimità la nomina del dr. Flavio Delcore a vice presidente dell'associazione ed il trasferimento della sede a Roma. L'associazione rimarrà a Milano fino al periodo di organizzazione compiuta.

Il Direttorio stabilì anche una prima grande adunata di ex mitraglieri a Brescia che fu sede e fucina dei mitraglieri di guerra, da effettuarsi nei giorni 8 e 9 dicembre e decise di invitarvi S. E. l'on. Turati. Dopo la riunione il Direttorio si recò a rendere omaggio al Segretario del Partito, al quale furono sottoposte le decisioni della giornata. S. E. Turati promise il suo intervento alla grande adunata nazionale di Brescia ed ebbe lusinghiere espressioni di augurio per l'associazione. Infine il Direttorio dei mitraglieri si recò a porgere un saluto all'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, che col grado di capitano fu milite valoroso nelle file dei mitraglieri di guerra.

Il Duca di Bergamo

e l'adunata dei bersaglieri

ROMA, 19. — Il presidente dell'associazione bersaglieri il quale chiuso il settimo congresso aveva rivolto a S. A. R. il Duca di Bergamo che partecipò al congresso in rappresentanza di S. M. il Re un devoto saluto è pervenuta la seguente risposta:

Comm. Melchiorri presidente associazione nazionale Bersaglieri. Palazzo del Littorio, Roma. — Le rinnovate gentili espressioni dei bersaglieri d'Italia per cortese tramite suo mi giunsero graditissime. A lei degno loro presidente giunga cordiale la mia riconoscenza unitamente ai sentimenti di viva sincera ammirazione per lo spettacolo magnifico della grande adunata. Affezionatissimo *Adalberto di Savoia*.

Il figlio ripeteva disperatamente: «Papà, toglimi da questa tortura, toglimi da qui, soffro tanto!».

L'opera di salvataggio è durata ore e, dopo molteplici sforzi, apparvero la testa ed un braccio dello sciagurato. Il povero padre si precipitava su di lui, tergendogli la terra e facendogli bere dei cordiali. Era accorso anche un fratello di 15 anni, tutto scosso da tremiti, con gli occhi rossi di pianto. Lo si dovette allontanare per calmarlo un po'

Disposizioni per la distruzione dei titoli offerti all'Erario

ROMA, 19. — Il Ministro delle Finanze, sen. Mosconi, ha dato le necessarie istruzioni per la solenne cerimonia che sarà celebrata il mattino del 27 corrente dinanzi all'Altare della Patria per l'abbruciatura dei titoli del Debito Pubblico, offerti dai privati cittadini all'Erario.

Saranno eretti a Piazza Venezia due grandi roghi e speciali operai della Zecca, coadiuvati da persone del Governatorato, vi getteranno i pacchi voluminosi dei titoli, il cui ammontare rappresenta una cifra assai notevole e che testimonia il patriottismo dei cittadini e degli enti ed il loro attaccamento al Fascismo e al Duce, il quale rivolge la sua speciale attenzione alla raccolta delle offerte.

La missione degli industriali belgi a Torino

TORINO, 19. — La missione degli industriali e commercianti belgi ha visitato stamane gli stabilimenti della Fiat Lingotto e nel pomeriggio ha visitato altri stabilimenti. Questa sera ha avuto luogo un banchetto offerto dal consiglio provinciale dell'economia e della Federazione Provinciale dei Commercianti ed Industriali; al quale hanno partecipato oltre agli industriali belgi e le autorità cittadine, numerose personalità dell'industria e del commercio. Alla fine del banchetto hanno brindato all'avvenire e alla prosperità delle due nazioni e delle due case regnanti il comm. Mattiolo capo gabinetto alla prefettura in rappresentanza del Prefetto, il barone Basile per la Federazione Provinciale Fascista, il generale Greintz e il signor Billal i quali hanno specialmente rilevato la prosperità dell'Italia sotto il nuovo regime e hanno inneggiato all'opera grandiosa del Duce e del Fascismo.

Il compiacimento dell'on. Mussolini a un comune prolifico

REGGIO CALABRIA, 19. — Il Podestà di Laureana di Borello ha diretto al Capo del Governo la seguente lettera:

«Oso additare all'Eccellenza Vostra questo Comune che, fra i 10.025 abitanti di cui è composto, comprende 535 famiglie con prole dai 7 ai 17 figli e nell'ultimo decennio ebbe una eccedenza di nati di 1453».

L'on. Mussolini ha inviato in risposta il seguente telegramma:

«Fra le prolifiche laboriose popolazioni rurali di cui l'Italia attende in particolar modo lo sviluppo demografico, per un sempre maggior benessere, codesto comune va segnalato a titolo d'onore. Esprimole pertanto il mio compiacimento».

Il premio "Costamagna,, assegnato da S. E. Turati

al C.O.N.I., a Ferrarin, e De Bernardi

ROMA, 19. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Stamane il segretario del Partito ha presieduto a palazzo Littorio la commissione aggiudicatrice della fondazione Costamagna istituita dalla «Gazzetta dello Sport» sin dal 1921 a premio di quanto di più alto e significativo si è compiuto nell'anno in ogni campo dello sport. Erano presenti i sigg. on. Lando Ferretti, console Giovanni Dabbusi, comm. Emilio Colombo, Cesare Fanti, Adolfo Cotronei, conte Alberto Bonacossa, Umberto De., dott. Pavia, Delcore segretario. A conclusione della relazione il comm. Colombo e su proposta di S. E. Turati con astensione dell'on. Lando Ferretti, la commissione ha assegnato il premio Costamagna 1927 che non era stato aggiudicato al comitato Olimpionico nazionale italiano con la seguente motivazione:

"Al CONI per l'opera di propaganda e di organizzazione compiuta sotto la guida dell'on Ferretti a vantaggio degli atleti e dello sport italiano inquadrato nel fascismo".

Per l'anno 1928 la commissione ha assegnato il premio Costamagna al comandante Ferrarin l'audace che in compagnia di Carlo Del Prete transvolò l'Atlantico, con la seguente motivazione:

"Arturo Ferrarin superando ogni record mondiale di distanza e di durata allacciava per le vie del cielo l'Italia al Brasile".

Con la stessa motivazione è stata decisa l'assegnazione di una targa alla famiglia di Carlo Del Prete. S. E. Turati ha quindi consegnato la medaglia d'oro della fondazione Costamagna 1926 al maggiore Mario De Bernardi per la sua vittoria nella coppa Schneider conseguita nel cielo di Norfolk con las eguente motivazione:

"Mario De Bernardi con cuore italiano su apparecchio italiano vinceva in cielo di America la coppa Schneider, Norfolk settembre 1927".

Un record ciclistico

A chilometri 37,834 all' ora

MILANO, 19. — Sulla pista del velodromo Sempione oggi nel pomeriggio il corridore Argeo Berrettini della categoria allievi ha stabilito il recordd ell'ora della categoria percorrendo 37.834 km. Ecco i tempi ntermedi: 5 chilometri in 7.55, 3 quinti, alla media di 37.847; dieci chilometri in 15.55" e 4 quinti alla media di 37.664; mezz'ora km. 18.952 alla media di km. 37.904; 20 km. in 31.38" e 3 quinti alla media di km. 37.942; 30 km. in 47.28" e 4 quinti alla media di km. 37.910.

Studenti ricevuti da S.E. l'on. Turati

ROMA, 19. — L'ufficio stampa del P. N. Fascista comunica: S. E. Turati ha ricevuto in palazzo Vidoni gli studenti Gardini di Milano, Bergamino di Torino, Catinella di Palermo, Carena di Pavia, Santoni di Venezia, Perego di Como, Bavay di Macerata, Enriquez di Firenze, Sireni Prepieri Pacini di Roma che recentemente in Ginevra hanno seguito i corsi di studio internazionale che ivi si svolgono nella stessa epoca dell'assemblea annuale della società delle nazioni. Gli studenti appartenenti ai gruppi universitari fascisti ed ai quali erano state assegnate borse di studio del ministero degli esteri della società delle nazioni e dell'unione internazionale degli studenti hanno esposto al segretario del partito l'opera da loro singolarmente compiuta. S. E. Turati dopo di aver domandato le impressioni riportate dal soggiorno Ginevrino e di essersi compiaciuto degli risultati conseguiti ha detto ai giovani camerati parole di elogio e di ammaestramento per il futuro che ha bisogno di giovani che alla fede uniscano una preparazione sostanziosa e fatti attraverso tutti i sacrifici.

Le imprese di un meccanico dentista

Cava otto denti a un cuoco e lo truffa di numerosi oggetti d'oro

TORINO, 19. — E' stato arrestato tale Michele Negra, di 22 anni, meccanico dentista, abitante in via San Tomaso, il quale si è reso responsabile di falso e truffa.

Il 16 agosto scorso egli si era presentato ad una banca cittadina, facendosi consegnare due libretti di «cheques» a nome del panettiere Carlo Bersano che aveva un deposito presso l'Istituto. Poi, falsificando la firma sugli «cheques, li aveva messi in circolazione, e aveva effettuati incassi per una somma di circa novemila lire.

Il figlio del Bersano, presentatosi alla banca, aveva potuto constatare la truffa. Ieri il Negra, si presentava per un nuovo prelievo sul fondo del Bersano, ma veniva tratto in arresto dagli agenti appostati.

Egli è stato anche denunciato dal cuoco Antonio Muttini, al quale aveva di colpo levati otto denti e poi, con la scusa di servirsene per fargli un apparecchio, si era fatto consegnare dal disgraziato la catena con ciondolo d'oro, e aveva pure tentato di farsi consegnare anche un anello.

Naturalmente, catena e ciondoli sono stati venduti dal lestofante.

BUIA

Del pittore Ursella

In questi giorni abbiamo avuto la gradevole sorpresa di imbatterci in un ricco volume di oltre 700 pagine, edito dalla Società Editrice Dante Alighieri di Roma. Il «*Dizionario dei pittori italiani*» dai più lontani secoli ai contemporanei, dovuto alla penna di Antonietta Maria Bessone Aurelj.

Il prezioso dizionario che è alla seconda edizione riveduta e ampliata, con una lettera prefazione, di Corrado Ricci, dovrebbe figurare nella libreria di ogni studioso e amante d'arte.

Il Ricci nella prefazione ci dice che questo libro è l'unico del genere in Italia e forse nel mondo, dopo l'abecedario pittorico di Pellegrino Orlandi, di due secoli fa.

Ma questo dizionario noi lo additiamo con piacere ed anche con orgoglio perchè in esso è degnamente citato il nostro concittadino pittore Ursella.

Dopo i cenni biografici e l'elenco di alcuni lavori, l'illustre scrittrice così sintetizza l'arte del nostro:

«Tratta con potenza di colore e con senso di poesia che traspare dalle sue opere ricche di vita, ritratti, scene intime del contado, deliziosi interni e paesaggi».

Ci congratuliamo coll'Ursella e facciamo auguri di sempre e maggiori ascensioni.

pievano

Pesca di Beneficenza

In occasione del Mercato-Festival nei giorni 21 e 22 corr. i dirigenti la locale Congregazione di Carità hanno indetto una Pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio de l Pio Ente così bisognoso di aiuti. Sono stati raccolti molti e ricchi doni, fra i quali diversi di alte e benemerite personalità della Provincia e di Ditte.

Durante le due giornate vi saranno concerti bandistici ed altri festeggiamenti popolari, e alla sera gran ballo.

Lunedì tutti i bovini che entrano nel recinto del mercato riceveranno un numero, e alle 10 verranno estratti ricchi premi in denaro.

RESIUTTA

Per l'Opera Naz. Balilla

Interpretando il desiderio della direttrice didattica di Moggio Udinese (signorina Giuseppina Bulfon), il corpo insegnante delle elementari di Resiutta e Resia si è quotato per una offerta a favore dell'Opera Nazionale Balilla, in sostituzione della medaglia d'oro che avrebbe dovuto offrire ad un superiore partente.

Nuovo posto d'insegnante

E' pervenuta ufficiale notizia al Podestà che è stata autorizzata l'istituzione di un nuovo posto di insegnante nelle scuole elementari, cosicchè avremo in breve il corso completo fino alla quinta classe.

Questa autorizzazione corona un voto dell'Amministrazione Comunale che data ancora dall'anteguerra.

OSOPPO

Funebri De Simon

Oggi, 18, con solenne accompagnamento funebre è stata data sepoltura al sig. Antonio De Simon, di anni 79, persona che godeva grande stima presso i concittadini, per la onestà laboriosa sua vita e per bontà. Dalla fiducia dei soci fu nominato per un certo periodo di tempo Vice Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Molta folla ha partecipato ai funerali; abbiamo potuto notare tutte le Autorità del paese. Molti i fiori recati dai bambini dell'Asilo e diverse le corone inviate dai parenti. Come vi ho scritto, il defunto era padre al sig. De Simon Giovanni, proprietario e direttore del rinomato laboratorio omonimo di mobili, che dà lavoro a tanti operai del luogo. Alla vedova, ai parenti, ai figli Giovanni e Angelo, le nostre più sentite condoglianze.

FAEDIS

Le feste di domani con l'intervento di due Vescovi

Domani, com'è stato annunciato, s'inaugurerà la nuova facciata della Chiesa; ed alla solenne cerimonia parteciperanno l'Arcivescovo S. E. mons. Nogara e il vescovo di Damiata S. E. Mons. Pellizzo.

La nuova facciata fu ideata dall'architetto comm. Rupolo, che ha disseminato di tante belle chiese nuove e che ha presieduto a tanti restauri nel Friuli e nel Veneto. L'illustre architetto è rimasto fedele allo stile gotico: linee che si elevano armoniche fino alla sommità, candide guglie marmoree che ne continuano elevazione al cielo — aspirazione suprema dei fedeli, rosoni, finestre architettate, tutta una visione che trasporta il pensiero ad alto, sempre più ad alto — Lo distaccano dalle cose terrene, lo innalzano a Dio... E l'occhio estatico, dopo essersi compiaciuto del vario e vago insieme, si ferma sui particolari: bassorilievi, stemmi di S.S. Pio XI e di S. E. Mons. Pelizzo, il grandioso e prezioso mosaico raffigurante l'Assunzione della Vergine al trono dell'Altissimo: un capolavoro dell'arte musiva, che S. E. il Vescovo mons. Pelizzo, con atto munifico, volle donare alla Chiesa del suo paese.

Da tre anni si lavorava alla erezione della monumentale facciata: potete quindi immaginare con quale ansiosa aspettazione questo popolo religioso affretti la giornata di doman! e quali festose accoglienze esso prepari al Nuovo Presule!

La giornata sarà caratterizzata da un complesso di sacre funzioni: le encenie della facciata, il pontificale di S. E. Mons. Nogara, numerose Cresime... E non mancheranno gli spettacoli popolari: musica della premiata banda di Nogaredo di Prato, pesca di beneficenza con quattromila doni, fuochi d'artificio preparati dal noto pirotecnico Del Zotto, udinese, illuminazione artistica fastosa della piazza... Ce n'è per tutti i gusti!...

Da Udine, il servizio delle autocorriere comincerà alle 8.30 del mattino.

Il disastro edilizio di Vincennes

Altre vittime estratte dalle macerie - L'impresario e i proprietari arrestati

VINCENNES, 19. — I lavori di salvataggio delle vittime della catastrofe edilizia sono resi difficili per i numerosi curiosi che si immischiano tra i pompieri e gli zappatori del genio. Tuttavia, questi lavori procedono senza posa.

Alle 17 un altro cadavere è stato estratto dalle macerie. Il salvataggio di Alessandro Micelli, il giovane operaio diciassettenne che da 25 ore era sepolto, è stato compiuto alle 19.35: fu estratto in condizioni gravi e pietose ed è stato trasportato all'Ospedale. Sotto le macerie si trovano ancora sette od otto operai. Si apprende che uno dei feriti, Francesco Zucchelli, che si trovava all'Ospedale di S. Antonio, è morto; ciò che porta ad undici il numero delle vittime.

L'impresario e il proprietario dell'edificio crollato sono stati arrestati L'impresario ha riconosciuto che tre settimane or sono si erano verificate varie fessure nella costruzione, ma egli non aveva attribuito ad esse una grande importanza e si era limitato a far colare del cemento all'interno per rafforzare i muri minacciati.

Secondo i giornali la lista dei morti italiani è la seguente: Francesco Zacchelli nato il 10 agosto 1885 a Novi Ligure; Giovanni Villa nato l'8 settembre 1883 a Parini Olmo; Enrico Vibrioni nato il 26 aprile 1894 a Piacenza; Carlo Riva nato il 26 aprile 1894 a Piacenza; Giovanni Risovalli nato il 1896 a Ferrio Ferriere; Luigi Toscani nato il 12 febbraio 1879 a Ferrio; Pietro Roncati e Bartolomeo Foriiani. Altri tre morti sono operai francesi.

Nel frattempo era corsa anche la madre e così, tanto il padre che la madre, si sono fatti vicini al povero disgraziato, il quale, di fronte ai suoi parenti, ha cercato di farsi coraggio e non ha più pianto. Dopo molte fatiche egli è stato estratto dalle macerie, ma il suo stato è veramente disastroso, poichè a poco a poco perdeva le forze e ben presto moriva.

Il comandante dei pompieri in questo momento ha creduto opportuno di ritirare i suoi militi, perchè egli ritiene che tutti gli sforzi per salvare altri uomini siano inutili. Ormai quello che si è potuto fare è stato fatto.

LE SPECULAZIONI DELL'IMPRESARIO

Il costruttore Provini è stato arrestato dal commissario di polizia di Vincennes. Stamane durante l'interrogatorio subito, fece una grave confessione: ammise che un mese fa si erano verificate delle fessure nella costruzione; si erano fatte delle colate di cemento e l'elevazione della casa continuò. Ieri nel pomeriggio, durante l'assenza del Provini, avvenivano nuove screpolature, o il capomastro Carlo Toscani, scorgendo il pericolo, fece di nuovo colare del cemento, ma non pensò a far sgombrare il cantiere. Poco dopo avveniva il crollo del settimo piano in cui egli stesso, per un vero miracolo, non perdeva la vita. Anche il Toscani è stato arrestato.

L'imprenditore e il capomastro sono accusati di omicidio per imprudenza. Il direttore di un Ufficio di prestiti ipotecari, ha raccontato che otto mesi fa il Provini si recò da lui, perchè gli trovasse dei capitali. Il tecnico dell'edilizia a cui si era rivolto a tale scopo, appena sentito il nome del Provini, non volle trattare oltre.

Per stabilire i suoi piani, il Provini non si rivolgeva a un architetto, ma a un disegnatore qualsiasi. Quanto al materiale, lo sceglieva sistematicamente della qualità più scadente, per diminuire il costo dell'immobile. Nessuno quindi si è stupito della catastrofe di ieri o, almeno, tutto faceva prevedere che un giorno o l'altro il Provini avrebbe avuto delle delusioni.

SA DI MORIRE E CHIEDE UNA SIGARETTA

Nella notte si è potuto trarre dalle macerie Carlo Riva, di 29 anni. Durante le tre ore che continuava l'opera di sgombero, egli lottò contro la morte con una terribile ed eroica energia. Era possibile raggiungere il suo braccio fra la massa di detriti.

Il dottore improvvisava tutte le cure possibili: faceva iniezioni di olio canforato, mentre i salvatori si sforzavano di accelerare la sua liberazione. A un tratto fu possibile passargli una sega. Egli mentre il medico lo sosteneva con le sue iniezioni, segava da sè con la mano libera la tavola. Quando, finalmente, si riuscì a trarlo fuori, egli si trovava in uno stato tale che non poteva esservi alcun dubbio sulla sua prossima fine.

Il dottore, rivolgendosi ad alcuni presenti, disse: «Condannato». Il Riva non conosceva bene il francese, ma non deve essergli sfuggita questa parola fatale. Stoicamente domandò una sigaretta, esalando poco dopo con l'ultima boccata di fumo il suo ultimo respiro.

SOCCORSO, PRESTO, PRESTO!

Si avvertiva il colonnello dei pompieri, che dei gemiti provenivano dall'ammasso centrale dei rottami. Si riusciva a fare un tunnel sotto di essi.

Esplorando con prudenza, si giungeva fino a un muro in cemento, sotto il quale si distinguevano appelli di soccorso: era l'italiano Alessandro Vicelli, di 18 anni. Egli gridava: «Al soccorso, presto, presto!».

Lo si interrogava attraverso il muro, ma egli ripeteva incessantemente: «Presto, presto!».

Il padre stesso dello sciagurato giovane si precipitava verso il figlio, appena seppe ch'era vivo, lo confortava esortandolo a essere coraggioso, chè si lavorava per salvarlo.

La celebrazione della vittoria

Disposizioni per l' Esercito

ROMA, 19. — Il Ministero della Guerra ha disposto che il decennale della Vittoria sia celebrato solennemente anche dall'Esercito il 4 novembre con manifestazioni brevi ma solenni e cioè: cerimonie commemorative in ogni corpo o distaccamento fatte dal comandante, con l'intervento di larghe rappresentanze di ufficiali e di truppa ad ogni singola manifestazione, compresa la Messa al campo in memoria dei caduti e la lettura del Bollettino della dichiarazione di guerra e di quello della Vittoria.

Salve di artiglieria saranno eseguite in ogni località, sede di Comando di divisione, di reggimento e di distaccamento di artiglieria; si imbandiereranno ed illumineranno gli edifici pubblici; saranno compiuti servizi di musiche militari nelle piazze; la libera uscita sarà portata oltre i limiti ordinari. E' autorizzato infine il confezionamento di rancio speciale con distribuzione straordinaria di vino.

Il "Conte Zeppelin,,

parteciperà ad una spedizione al Polo Nord

BERLINO, 19. — Il viaggio di ritorno del «Conte Zeppelin» è stato definitivamente fissato per il 27 ottobre.

Si annuncia che il dirigibile compirà dopo questo, un nuovo viaggio Germania - America - Germania, dopo di che i voli sarebbero sospesi per tutto l'inverno e ripresi con regolarità in primavera o agli inizi dell'estate.

Giunge inoltre notizia da Stoccolma che la Società per le esplorazioni artiche, di cui è capo Nansen avrebbe deciso d ipreparare una spedizione al Polo Artico per mezzo del dirigibile «Zeppelin». Il Governo tedesco avrebbe già dato il suo permesso a tale viaggio. Il dirigibile si recherebbe al Polo Nord in sole 20 ore e poichè esso può rimanere in aria ben dieci giorni, vi sarebbe un margine molto vasto di tempo per fare delle ricerche ed esplorazioni nelle terre che sono ancora fin qui sconosciute

Il comandante dello Zeppelin sarebbe sempre idlott. Eckener. Egli avrebbe uno stato maggiore composto di dieci scienziati. Complessivamente gli uomini a bordo sarebbero cento.

Altro viaggio dello Zeppelin sarebbe fatto all'Alaska attraverso la Siberia. Questo viaggio sarebbe compiuto per vedere se sia più facile andare in America attraverso il Polo che attraverso l'Atlantico.

L'aviatore Mac-donald è ritenuto ormai vittima del suo temerario tentativo

Nessuna traccia del "Tignola,,

LONDRA, 19. — Nella capitale inglese si è inansiad a troppeo re ormai per la sorte di Mac Donald: nessuna notizia nè al Ministero dell'Aria nè agli arodromi di Croydon e di Stag Lan. L'unica informazione giunta al Ministero dell'Aria proviene dal vapore olandese «Herdenburg» il quale ha fatto sapere per radiogramma che poco dopo la mezzanotte tra mercoledì e giovedì aveva scòrto un aeroplano che si dirigeva verso l'Europa e che si ritiene fosse quello pilotato dall'aviatore Mac Donald.

La posizione dell'aeropiano era in quel momento di 53.20no rd e 41.53 ovest. Esso avevap ercorso circa un terzo della distanza che separa Terranova dalle coste dell'Irlanda.

La più accurata vigilanza lungo le coste occidentalide ll'Irlanda non ha recato alcuna notizia sulla sorte dell'aviatore inglese tenente Mac Donald.

L'annuncio che il piroscafo olandese «Hendenburg» ha scorto giovedì mattina verso le una, un aeroplano che si dirigeva verso l'Europa, non è stato seguito da alcun'altra notizia del genere: all'ultima ora si apprende infatti che il piroscafo tedesco «Muenchen» giunto a Queenstoŭn ha segnalato tempo bello sull'Atlantico ma non ha scorto nessuna traccia di Mac Donald. Il mancato arrivo di Mac Donald sulla costa irlandese fa pensare che sia stato costretto ad ammarare in mezzo all'Atlantico. In questo caso ogni speranza può considerarsi perduta.

Intanto lap rolungata mancanza di notizie cagiona un profondo malessere negli ambienti aeronautici, i quali si rendono conto dei terribili pericoli ai quali si è deliberatamente esposto il temerario pilota. Soltanto le buone condizioni atmosferiche costituiscono un elemento d'incoraggiamento. Si osserva che la prima parte del volo si è effettuata con un bel chiaro di luna e che il cattivo tempo imperversante sulle coste irlandesi nella notteda mercoledì a giovedì si è poi calmato. Si fa notare poi che se Mac Donald non è un pilota di grande anzianità è tuttavia un aviatore di prim'ordine e si pensa che avrà potuto condursi sopra l'Atlantico con abilità non inferiore a quella dei migliori piloti.

LA FEDE DELLA MOGLIE

La povera moglie dell'aviatoreè circondata giorno e notte da amici e simpatizzanti e non ha chiuso, o quasi, occhio da mercoledì sera. Sembra attaccata al telefono. Ogni sussulto della suoneria le dà brividi di speranza, ma ad ogni comunicazione subentra una delusione sempre più nera. Tuttavia, ella ha fede nel marito. Le notizie del piroscafo olandese che ha avvistato il «Tignola» le sembrano di buon augurio. Ella crede che vi siano due probabili ragioni per spiegare il silenzio dell'aviatore: o raccolto da un vapore senza radio o atterrato su qualche punto remoto dell'Irlanda.

Ad un giornalista che l'aveva intervistato prima della sua partenza dall'Inghilterra, Mac Donald aveva detto:

«Sono un aviatore poco abile, è vero, non mi sento sicuro quando volo sopra la terra con tempo cattivo, ma sopra il mare è ben differente. Sono un ex ufficiale di marina riconosciuto come un esperto navigatore. Ho le qualità essenziali per uno che voglia tentare la traversata dell'Atlantico. Se potrà avere un vento di poppa di 40 chilometri all'ora credo che farò la traversata. Se invece avrò venti contrari, il mio carico limitato di benzina non sarà sufficiente a vincere tutta la distanza e dovrò allora calare presso qualche piroscafo. Se riesco, avrò conquistato un record mondiale per l'aviazione britannica.

Subito dopo il memorabile volo di Lindbergh sentii un gruppo di americani residenti a Londra che dicevano: «L'abbiamo fatta a questi inglesi!». La frase mi colpì come una scudisciata e giurai in cuor mio di stabilire un record con la traversata dell'Atlantico a bordo del mio «Tignola».

TRICESIMO

Compianto generale

La morte in seguito a disgraziato accidente della buona signora Irma Vicario vedova Michelini ha prodotto dolorosa impressione, essendo sempre vivo il ricordo della sventura che l'ha colpita non sono due anni ancora, con la perdita del marito, il buon Silvio Michelini, morto in seguito a postumi di guerra lenti e dolorosi da lui serenamente sopportati. La famiglia Michelini è tra le più stimate del nostro centro; e alla buona signora tutti erano maggiormente affezionati dopo la perdita subita. Ora, anch'Ella è passatae lascia un figlioletto che'ella adorava e per l'abbandono del quale soltanto le erap enoso il morire.

Alla memoria di lei va oggi tutto il nostro compianto, il nostro saluto accorato; al figlioletto superstite, ai congiunti e in modo particolare allo zio Pietro Michelini, le nostre più vive condoglianze.

S. GIOVANNI AL NATISONE

La festa della Società Operaia

Domani domenica 21 la locale Società Operaia darà la solita festa annuale che si compendia nel banchetto sociale e nella veglia danzante a beneficio dell'Istituzione.

Siamo lieti di rilevare che il nostro vecchio Sodalizio va gradualmente rifiorendo sia dal lato morale che da quello economico. Infatti si nota un crescente numero di soci ed un sensibile miglioramento nella situazione finanziaria.

Il ballo si terrà sul piazzale del Municipio. Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Comis di Cividale.

CRONACA CITTADINA

S. E. l'Arcivescovo visita la Casa di Ricovero

Commoventi episodi - Un discorso del Presule

S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, continuando nella visita alle Opere Pie cittadine, si è portato ieri alla Casa di Ricovero. E, come già all'Ospedale Civile, la sua presenza ha suscitato gioia, commozione e gratitudine in tanti cuori.

L'illustre Presule è passato quale angelo consolatore nelle corsie dei cronici ed ha portato la benedizione divina a coloro che della vita terrena hanno quasi percorso l'impervio cammino.

S. E. va così degnamente assolvendo uno fra i più nobili compiti del suo alto ministero.

Arriva il Presule

S. E. l'Arcivescovo è giunto in automobile alla Casa di Ricovero, scendendo dinanzi all'ingresso principale di via Pracchiuso assieme al cerimoniere cav. don Angelo Venturini e al suo segretario particolare don Giuseppe Baldassi. Egli indossava la veste arcivescovile con manto di porpora.

Si trovavano a riceverlo il presidente della Pia Istituzione colonn. cav. Italico Rubbazzer, il segretario rag. Cesare Mattioni, il medico cav. uff. dott. Oscar Luzzatto, il cappellano maestro don Giovanni Pigani e le Rev. Suore.

S. E. ricambia sorridendo all'omaggio dei preposti alla Casa di Ricovero e, da essi accompagnato, inizia quindi la visita ai locali, incominciando da quelli del pianoterra. Il refettorio, le cucine, la lavanderia, gli ampi cortili suscitano parole di plauso per la pulizia, l'ordine e la praticità che ovunque regnano. S. E. ascende poscia al primo piano, salutato con devozione durante il suo passaggio dai ricoverati e dal personale di servizio.

Commoventi episodi

La benemerita Casa di Ricovero ospita complessivamente 343 persone e fra queste — oltre ai vecchi bisognevoli di un riposante asilo — numerosi sono gli ammalati cronici ivi passati dall'Ospedale. Fra quest'ultimi il Pastor buono si è particolarmente intrattenuto, a cominciare dall'infermeria del reparto femminile che conta una cinquantina di ricoverate.

Nella prima stanza vediamo riunite quelle vecchiette che, pur malferme di salute, possono lasciare il letto.

Quando giunge l'Arcivescovo alcune, più in forze, accennano ad alzarsi dalle sedie sulle quali siedono, ma S. E. con un gesto affabile le invita a restare comode. Egli sorridente si sofferma, chiede informazioni, ammette le vecchiette al bacio dell'anello e impartisce la benedizione. E, durante il suo passaggio, tremanti labbra mormorano le preci del Signore e stanche pupille si inumidiscono di lagrime.

Nella sala delle ammalate croniche, che accoglie persone di varia età, S. E. sosta ad ogni letto, apprendendo dal sanitario le condizioni delle degenti. Così fioriscono episodi che fan groppo alla gola.

Una buona vecchietta — un viso tutto grinze, illuminato da un sereno sorriso — rende grazie a Dio che le ha concesso di poter ricevere lo spirituale conforto della visita arcivescovile.

Mons. Nogara intende queste parole e tosto soggiunge, con soave accento: «Ed io, buona sorella, ringrazio il Signore che mi ha concesso la grazia di poter trascorrere, fra le più care pecorelle del mio greggie, quest'ora di cristiana bontà. Ed io chiedo a Lui, all'Onipossente, di far scendere su di voi la divina benedizione...».

Le parole del Presule lasciano una profonda eco nei cuori.

S. E. si sofferma particolarmente al letto di un'ammalata di encefalite letargica. La poveretta — una giovane donna — ha lo sguardo imbambolato e la bocca contratta in uno spasimo.

Il Presule visibilmente commosso, impartisce la benedizione.

Egli passa poscia nel reparto maschile dei cronici, che ospita una trentina di persone, e anche qui si rinnovano le scene di cristiana pietà.

Un bel vecchione, dalla bianca barba fluente, si fa il segno della croce e bacia una sacra immagine. Un altro vecchio, con il volto rigato di pianto, balbetta il «Padre nostro».

S. E. ha parole di elogio, di conforto e, ad un longevo uomo che gli dice di aver quasi percorso la strada della vita terrena e di prepararsi a quella eterna, risponde:

«Beato te, che volgi ormai i tuoi passi verso il Regno del Signore, beato te che in Dio sperando e credendo sei ben degno di riceverne le grazie quando ad Egli piacerà chiamarti seco...».

In così dire S. E. impartisce la benedizione.

Il Presule, lasciando questa sala, sosta nell'atrio ad accarezzare un fanciullo dalle membra rattrappite e quegli commosso, balbetta parole incomprensibili...

Un discorso dell'Arcivescovo

La nuova bella Chiesina del Pio Luogo è affollata di persone — ricoverati e ricoverate — e altre sostano esternamente, facendo ala al passaggio del Presule. Egli lascia il purpureo manto e, dopo di essersi segnato divotamente, entra nel tempio, benedicendo con l'aspersorio che nel frattempo gli è stato porto.

S. E. si reca dinanzi all'altare, avendo ai lati don Venturini e don Baldassi, e si accinge a parlare.

Le sue parole, che sgorgano da un grande cuore e sono impregnate di tanta bontà, suscitano brividi di commozione nell'attento uditorio.

Mons. Nogara esalta la veneranda vecchiaia, ossia quella età che è degna di essere onorata poichè il tempo è un dono di Dio.

«Quasi sempre — egli dice — la vecchiaia ricorda ed è il coronamento di una vita onesta, di una vita di lavoro e di meriti dinanzi a Dio, di meriti non solo nei posti alti ma anche nelle umili mansioni...».

Si sofferma poscia, con tono affabile, a dimostrare ai ricoverati che tutto quel lo che i cristiani fanno in purità d'animo avviene per volontà di Dio e che perciò la veneranda vecchiaia è uno stato in cui si può fare del bene al prossimo.

«Anche quelli che come voi non lavorano, poichè hanno le membra stanche o doloranti, anche quelli possono intercedere presso il Signore, poichè li sopportare le sofferenze e il vivere nella preghiera è merito altissimo.

«Offrite, dunque, al Signore il merito del vostro dolore e delle vostre sofferenze, offritelo per i vostri parenti, per i vostri benefattori, per il benessere e la grandezza della Patria, per il sempre maggiore trionfo della nostra Santa Religione».

Dopo altre toccanti espressioni, e dopo un caloroso invito alla preghiera, il Presule termina dicendo che — a conforto dei presenti — impartirà loro una duplice benedizione: la sua e quella di Dio

Nel contempo con largo gesto della mano benedice i fedeli che si genuflettono. Poscia, accostatosi al Tabernacolo ne toglie il Santissimo Sacramento, rinnovando con quello la benedizione fra il commosso fervore degli astanti.

E salgono al cielo i canti del signore, accompagnati dalle note dell'organo. E' il maestro don Pigani che sa trarre dall'istrumento mistici concenti.

* * *

Quindi S. E. l'Arcivescovo esce dalla Chiesa e si avvia verso l'uscita del Pio Luogo, fatto segno a nuove deferenti e devote manifestazioni.

Prima di lasciare la Casa di Ricovero l'Illustre Presule ha manifestato ancora una volta il suo vivo compiacimento per la visita fatta e il suo alto elogio al presidente colonn. Rubbazzer, al segretario rag. Mattioni, alle Suore e a quanti si adoperano con tanto zelo a favore dei ricoverati. E per quest'ultimi S. E. ha lasciato un'offerta di cinquecento lire, quale «tenue attestazione del suo grande amore».

Il ringraziamento di S.E. l'Arcivescovo

La Vita Cattolica pubblica:

Ci sia concesso rivolgere anche da questo Nostro foglio settimanale un'altra parola di vivissimo ringraziamento a quanti hanno concorso a preparare ed a festeggiare il Nostro ingresso in questa illustre e cara Arcidiocesi.

Il Nostro Grazie cordiale, dopo che a Dio datore di ogni bene, è rivolto al Comitato, alle Autorità tutte senza distinzione, al Ven. Clero, alle Associazioni Religiose e Cattoliche ed alla stampa cittadina; ma sopratutto al Nostro buon popolo friulano, senza del quale la festa sarebbe stata ridotta ad un muto apparato esteriore. E' la festa dei cuori dei Nostri Diocesani quello che ha fatto vibrare le più intime fibre del Nostro cuore.

Ci pare che tra Noi si sia stabilito fin dall'inizio una mutua corrente di amore e di fiducia, la quale vuol essere la miglior garanzia dell'efficacia del Nostro ministero. Il ricordo dell'accoglienza ricevuta dai Nostri Fratelli e Figli resterà incancellabile nell'animo Nostro e Ci sarà di sempre maggior sprone a dare tutto Noi stessi, per quel tempo di vita più o meno lungo, che al Signore piacerà di accordarci, per il bene della Nostra carissima Diocesi.

Molti poi hanno voluto inviarci i loro omaggi per lettere o per telegramma. L'angustie del tempo e le occupazioni non Ci permettono di rispondere, come vorremmo, a tutti e singoli.

Suppliscano queste poche righe, che però non possono in alcun modo esporre i vivissimi sentimenti dell'animo; supplisca sopratutto la preghiera, che a Dio ogni giorno innalziamo, perchè protegga e benedica e prosperi in ogni ordine di cose questo eletto Clero e questo amato Popolo.

✠ *Giuseppe* Arcivescovo

La nuova Pescheria

A proposito dell'appunto a firma: *alcuni cittadini*, apparso ierl'altro sul nostro giornale circa la vendita del pesce ed inerente problema della nuova Pescheria, abbiamo voluto assumere informazioni a fonte competente, e possiamo soggiungere:

Il problema, importantissimo per la nostra città, della nuova Pescheria è legato a tutto un vasto piano di riordinamento edilizio, di assestamento e miglioramento dei mercati e di altri servizi cittadini.

L'autorità Comunale però, conscia della necessità di risolvere il problema di uno dei mercati più importanti per la cittadinanza, ha voluto che lo studio di esso avesse inizio a parte, e subito, e fosse condotto con celerità alla conclusione.

Perciò, siamo in grado di assicurare, non solo i venditori di pesce, ma i cittadini tutti, che entro i primissimi mesi dell'anno prossimo, la nuova Pescheria sarà un fatto compiuto; risolvendo così il problema dal lato estetico, igienico e pratico.

E con questo, crediamo di avere per ora esaurito l'argomento.

LE FARMACIE APERTE DOMANI

Domani, domenica 21 rimarranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis; Zuccheri, via del Monte.

S. E. il Prefetto alla Capitale

Iermattina S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta è partito per Roma, ove si tratterà brev. giorni.

La consegna della bandiera di combattimento

AL CACCIA «IPPOLITO NIEVO»

Su iniziativa del Comune di Udine e di un comitato di signore è stata offerta la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Ippolito Nievo».

L'atto patriottico e l'omaggio reso al nome di un Grande Italiano incontrarono il più largo favore tra le signore friulane, e domattina a Venezia alle ore 10 seguirà la solenne cerimonia della consegna.

La bandiera eseguita al Rifugio Bambin Gesùsu disegno del prof. Vittorio Emanuele Nonino, è racchiusa in un artistico cofano stile 500 che reca la seguente leggenda:

«Al R. Cacciatorpediniere Ippolito Nievo che porta con se la fede, il valore, le speranze del Poeta Soldato — le Donne della Provincia di Udine — nel nome della Grande Patria Italiana — nel nome della Piccola Patria Friulana — bene augurando offrono».

Alla cerimonia sono state invitate ed interverranno anche le maggiori nostre autorità.

IL COMANDO DELLA IIa COORTE

Il comando della 63.a Legione ci comunica:

A rettifica di quanto pubblicato nel numero di ieri di codesto Giornale, il Comando della 2. Coorte ha tuttora per sede Muzzana del Turgnano e il Centurione cav. uff. De Lorenzi ha assunto temporaneamente il Comando interinale della suddetta Coorte.

ALLE CAMICIE NERE DELLA D. A. T.

Le Camicie Nere appartenenti alla 121 e 123 Centuria di Artiglieria Contraerea sono comandate per le ore 8.45 di domenica 21 corr. sul Piazzale del Castello onde partecipare all'istruzione contraerea.

Si fa invito formale a tutti coloro che non si sono mai presentati all'istruzione di intervenirvi, a qualunque Centuria C. A siano essi assegnati, per la necessaria constatazione delle loro attitudini.

Resta inteso che in caso di tempo piovoso avranno luogo le istruzioni soltanto per i Signori Ufficiali nella Caserma Valvason.

Costruzione di case per impiegati statali

L'Istituto Nazionale per la Case degli impiegati ha svolto anche a Udine la sua attività a mezzo di un comitato che è presieduto dal R. Intendente di Finanza comm. dott. Rizzi.

Superate non lievi difficoltà per ottenere il necessario finanziamento, difficoltà che ritardarono notevolmente lo inizio di una concreta opera, il Comitato locale ottenne ai primi dell'anno corrente un contributo di L. 1.500.000 da questa Cassa di Risparmio. Potè allora provvedere alla scelta dell'area e alle pratiche di acquisto; indi richiese e ricevette dal Comitato Centrale il progetto di massima per un primo gruppo di alloggi, che fu sviluppato in tutti i dettagli tecnici e finanziari dal locale Ente autonomo delle Case Popolari a cui sarà affidata la costruzione.

Tale progetto esecutivo è ora in corso di approvazione, come è in corso la deliberazione impegnativa per la spesa.

Appena l'una e l'altra avranno avuto luogo, ciò che si ritiene possa avvenire in breve tempo, si procederà all'aggiudicazione dei lavori, a cui quindi potrà indubbiamente darsi inizio entro l'anno corrente.

Le case sorgeranno sull'angolo formato tra via Gorizia e via Codroipo e consteranno, per ora, di 25 quartieri, ripartiti in due corpi di fabbricato dall'aspetto molto decoroso.

CORSI DI ESPERANTO PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO

Per iniziativa del Gruppo Esperantista del Dopolavoro, favorito da un particolare interessamento da parte del signor Preside del R. Istituto Tecnico A. Zanon, prof. cav. Ciro Bortolotti, avranno inizio nei primi giorni del prossimo novembre dei corsi di Esperanto, liberi per tutti.

La quota, per tutta la durata dei corsi, è stabilita in L. 15 per i cittadini ed in lire 10 per gli studenti, con diritto alla Grammatica. Per i soci del suddetto Gruppo lo insegnamento è gratuito.

Le inscrizioni si chiuderanno il 31 corrente e si ricevono dal bidello del R. Istituto Tecnico o dalla Segreteria del Gruppo Esperantista (via Beato Odorico da Pordenone N. 1.

DOMANI LA BANDA CITTADINA SUONERA' AL CAMPO SPORTIVO

Ci comunicano: La Banda cittadina, anzichè tenere il settimanale concerto in Piazza Vittorio Emanuele suonerà domani domenica, dalle ore 15 e tre quarti al Campo Sportivo Moretti, durante ciò lo svolgimento della manifestazione atletica, che seguirà per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro Provinciale.

TIRO A SEGNO

Domani nel poligono sociale di Viale Venezia dalle 8 alle 11, seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.30 esercitazioni libere.

Ristorante alla Rotonda

Viale Venezia

Domenica 21 ottobre 1928, alle ore 4 pom., nella sala annessa si terrà una festa da ballo con la solita orchestra del S. N. O. F. che suonerà i migliori ballabili del nuovo repertorio (tre balli lire una). Dalle ore 2 alle 6 gare di «Pattinaggio».

Monte Nero e Monte Festa (Ottobre-Novembre 1917)

Caro sig. Direttore,

Ho letto quanto ha scritto sul suo giornale il 17 corr. lo «Storiografo Verde» l'ardente propagatore e descrittore degli episodii di valore alpino; e poichè fa cenno alla Difesa di M. Festa, che io giustamente volle esaltare e far meglio conoscere, sento di essere chiamato in causa. Essere chiamato in causa per meglio far risaltare il valore italico! Vivaddio! Fossero tutte le cause nuove di questo genere veramente simpatico!

Subito subito non posso rispondere in mo amplo e definitivo allo scritto dello Storiografo Verde; ma mi riprometto di farlo fra giorni. Intanto dico di aver preso atto di quanto afferma lo Storiografo, col quale, sullo stesso argomento avevo parlato nel Rifugio-Monumento sul M. Nero, proprio il dì dell'inaugurazione, mentre fuori persisteva una bufera infernale, degna sì della fama del fosco Monte.

Col proposito di ritornare sulla grande giornata inaugurale del Monumento, per oggi faccio osservare:

1. E' necessario distinguere, per importanza militare, l'azione di M. Festa da quella del M. Nero dopo la rotta di Caporetto: sono due episodii belli, e contemporanei bensì, ma con ben differente efficacia, dirò così, bellica nei riguardi del momento terribile che attraversava il nostro esercito;

2. M. Festa contrastò vivacemente e con palese effetto il passaggio del nemico sul Tagliamento, e con le artiglierie protesse non una, ma più divisioni; l'invasore subì l'azione disturbatrice del M. Festa per tutta la zona da Tolmezzo a Ragogna. Ecco il perchè si commossero i comunicati austro-ungaro-germanici. Al momento di passare il Tagliamento pendeva sul nemico l'agguato del Festa. Ecco il motivo per cui la difesa del Festa fu universalmente notato ed assunse un'importanza superiore a quella di altre resistenze, pure di pari valore morale.

3. Portare come argomento l'altitudine di un monte, in questo caso, non mi sembra opportuno: era più accessibile al nemico il Festa che non il M. Nero: da quello i difensori ributtarono il nemico con i macigni, che venivano rotolati giù lungo la china del Monte. Magnifica fu la resa, e onoratissima; più ammirabili ancora l'esodo o fuoruscita dal Festa del Comandante ing. cap. Riccardo Noel Winderling con alcuni suoi compagni, e l'odissea di costoro attraverso le montagne, fin quasi al Piave. Non sono in grado, in questo momento, di poter fare un preciso confronto tra un episodio e l'altro, perchè non conosco bene il fatto di M. Nero. Mi limito, per ora, a mettere in evidenza i caratteri per cui l'azione del M. Festa suscitò tanta ammirazione e tanto clamore;

4. Ci furono, è vero, proposte di onorificenza per i valorosi di M. Festa, ma l'eroismo, in questo caso, non fu ricompensato come meritava, per insospettabile riconoscimento del nemico e per doverosa riconoscenza nazionale. Per quest'ultimo fatto anche io levo un lamento, come fa lo «Storiografo Verde».

Osoppo, 18 ottobre 1928 - A. VI.

Antonio Faleschini

Notizia sconsolante per gli ex Alpini

Riceviamo:

In risposta ad un cortese appunto rivolto al caro amico Don Roberto Merluzzi perchè egli nulla avesse scritto dopo l'inaugurazione del Monumento-Rifugio Monte Nero, trovo ne «La Patria» del 17 corr. un suo scritto che lessi con viva rincrescimento.

L'amico «pre Berto» annuncia che non ha vergato una riga e non scriverà più, lasciando ad altri la qualifica di «storiografo verde».

Occorre però ch'io faccia subito una rettifica al periodo precedente, ricordando che Don Merluzzi — come egli asserisce — scrisse nella stessa sera in cui si chiuse il solenne raduno di Monte Nero, un articolo di impressioni e ricordi che finì... nel cestino di redazione del giornale a cui era diretto.

Questo, benchè sia spiacevole, poco monta. Ciò che invece appare nella risposta sopra citata è il fatto che don Roberto Merluzzi non vuol più scrivere.

Egli accenna a guerriglie palesi ed occulte che gli son state mosse; a critiche di ogni sorta per aver scritto degli Alpini e delle loro eroiche gesta; per essersi interessato di Urli (eroica medaglia d'oro alpina) e via dicendo.

Ora, contro tutte queste manovre, che meglio si potrebbero chiamar persecuzioni, noi insorgiamo e protestiamo!

E dico «noi» perchè parlo a nome di tutti gli ex Alpini di Udine coi quali ho parlato ed anche a nome degli altri di città e provincia che certamente, indubbiamente, saranno solidali nella protesta.

Don Roberto Merluzzi non deve chiudersi nel silenzio.

E' lui che ha saputo valorizzare la gloria e le gesta eroiche degli Alpini di tutti i Reggimenti e di tutte le fronti; è lui che ha potuto ed è riuscito a raccogliere, con una pazienza da certosino, documenti inoppugnabili, comprovanti date, fatti e località; è lui infine che ancor quando risiedeva a Risano, agitava madri, vedove, orfani ed ex combattenti e mutilati in tutte le loro richieste per pensioni, polizze, indennizzi di prigionia ecc. ecc.

Opera colossale, codesta, che può esser valutata soltanto da chi sa di quante difficoltà, spesso insormontabili, sia accompagnata.

Noi vogliamo che «pre Berto» resti fra noi e scriva per noi, sempre! Il tema è inesauribile; egli deve continuare a svolgerlo senza dar bada a critiche che partono sempre da gente ignorante, la quale si fa un dovere di salire in cattedra in qualunque occasione.

Comprendiamo benissimo che il nostro «scarpone» nella sua opera costante e disinteressata, avrà avuto più dispiaceri che soddisfazioni, ma siamo certi che gli vien tal luce dall'anima, che basta essa sola a compensarlo delle amarezze sofferte!..

Giuseppe Pascoli

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

MESSALINA !...

I tre atti di P. A. Mazzolotti che ieri sera abbiamo ascoltato non si possono raccontare e penso anche che sarebbe piuttosto difficile il leggerli se fossero pubblicati in volume. Sono tre atti che non si possono nè discutere nè criticare; sono tre atti che bisogna sentire recitati dalla Dina Galli e dalla sua compagnia. Tutto il resto non ha importanza.

Del personaggio di Renata Altieri che un po' per amore, un po' per ischerzo si finge «cocotte» e assume il nome di battaglia di Messalina, la Galli ha fatto una creazione originalissima e piacevolissima che, all'infuori dell'intreccio inesistente del lavoro, il pubblico ha grandemente ammirato applaudito calorosamente alla fine del primo e secondo atto e con un po' di minor convinzione al terzo.

Il Ferrero ed il Cimarra hanno assecondato come meglio non si poteva la grande artista che se è riuscita a darci — e non ce n'era bisogno — un'altra prova della sua inarrivabile arte interpretativa, non ci ha, purtroppo, rivelato, almeno con questi tre atti, una grande promessa per il teatro italiano.

Questa sera serata della Dina Galli con «Biraghin» di Arnaldo Fraccaroli. Avremo senza dubbio il teatro delle grandissime occasioni.

Ardenghi

CICLISMO

Campionato friulano a squadre

(A MORTEGLIANO)

La importante gara ciclistica per squadre di quattro uomini, e valevole pel titolo di campione friulano, è attesa con ansia vivissima negli ambienti sportivi.

Essa si svolgerà, come da annuncio dato, su un circuito e per un complessivo di 48 chilometri.

Nell'elenco delle squadre che hanno già fatta pervenire la loro adesione figurano le più belle e più quotate figure del ciclismo regionale.

Si prevede una lotta appassionata e tenace.

La partenza verrà data alle ore 14 precise di domenica prossima a Mortegliano.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Clodig: prof.sa Zucchero 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Clodig: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di G. B. Gilberti: Famiglia Vuga 20 — di Felicità Miani Lotti: Gio-

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

MANCIA competente a chi riporterà o darà indicazioni su cagna bulldog smarrita pressi Santa Caterina, Campo Aviazione, Udine - Delmonte, via Asilo Marco Volpe, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

30ENNE licenza contabilità patente auto e moto offresi viaggiatore - esattore. Scrivere Cassetta 56 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DITTA commerciale cerca signorina apprendista studio bella calligrafia. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

UFFICIO industriale assume giovane 16enne scuole commerciali apprendista, Grazzano 33.

—**PIAZZISTA** cercasi Udine amercio olio Oneglia buona provvigione. Viale Venezia 91.

FITTI

COL 1.o novembre affittasi appartamento 7 ambienti pressi stazione ferroviaria. Rivolgersi Via Cernaia 35.

COMMERCIALI

RILEVEREI negozio articoli casalinghi. Scrivere dettagliatamente Cassetta 58 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI essiccatoio Pellegrini 14 celle come nuovo. Amministrazione Mangilli, Udine, Via Marinoni.

VENDESI settimila piccola automobile corsa siluro seminuova ritirando anche motocicletta. Grazzano 33.

FRANCOBOLLI collezione circa 3000 vendesi occasione. Rivolgersi Cambiovalute Ellero Udine.

MACCHINE ed attrezzi di occasione: Anche al dettaglio liquidasi completamente importante Stabilimento meccanico con fonderia e falegnameria. Cabina elettrica, motori, ponti scorrevoli, paranchi, trasmissioni, macchine utensili, da legno da forgia. Carri, peso, cinghie, tutti gli articoli tecnici, prodotti, accessori usuali. Rivolgersi Alessandro Purgato, Thiene.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio). Prezzi aggiornati.

STALLO Noleggio cavalli autorimessa servizio trasporti Viale Stazione - Casa Leskovic. Pesante Giuseppe.

OCCASIONE Amilcar Berlina seminuova vendesi. Via Gemona 13, Udine.

SE occasione acquisterei sala da pranzo. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità Udine.

Il '900 e i giovanissimi

Due ragioni mi inducono a scrivere sulla mostra di Palazzo Chiesa: la prima perchè la manifestazione non simpaticamente contemporanea a quella di un caro amico scomparso e di poco precedente la Biennale ha fatto sentire un po' l'odor di polvere nell'ambiente artistico nostro; la seconda per poter parlare un poco di questo 900 tanto discusso.

Parlare come osservatore, agli osservatori e ai giovani espositori, perchè altro io non posso essere che un osservatore che, attraverso lo studio della evoluzione nell'arte madre di costruire, cerca di abbracciare nel complesso del suo studio le manifestazioni più moderne della pittura.

Non concorrente quindi, ma pubblico un po' più vicino agli artisti giovani sopratutto per il comune scopo di rompere le catene non con un passato lontano e glorioso, ma bensì con un passato più recente il cui valore non ha ancora ricevuto che troppo scarse sanzioni.

***

La pittura fu sempre per essenza di cosa la materializzazione grafica di una emotività.

Se noi leggiamo l'evoluzione pittorica vediamo che spirito d'emotività e forma rappresentativa, se camminano affiancati nel lento volgere dei secoli non hanno sempre avuto nei risultati il medesimo grado di perfezione. L'emotività restando come perfezione sempre uguale a se stessa ha seguito l'evoluzione spirituale delle genti; mentre la forma, dagli incerti passi dei primitivi, è salita a poco a poco fino al Rinascimento; massimo al quale le varie oscillazioni posteriori poco hanno aggiunto di veramente sostanziale.

I moderni trovando la pittura giunta a un grande livello di completezza; di fronte alla necessità umana della continuazione evolutiva sono rimasti perplessi e indecisi.

Dove manca l'istinto suplisce il cervello; l'intelligenza è entrata così nella pittura.

Al concetto: *arte è natura* dei classici; si è sostituito l'altro che riassume nelle diverse ultime definizioni. L'arte è il perchè di una emotività riflessa. Le due definizioni avrebbero eguale valore se non ci fosse questo: che i classici erano incoscienti della emotività che li faceva agire, quindi sinceri; i moderni sono sempre orgogliosamente coscienti di essa anche quando non c'è.

Abbiamo avuto così in questi ultimi tempi svariatissimi modelli di pittura intelligente che in gergo si chiamano sismi: impressionismo — cubismo — divisionismo — futurismo — e più recente il 900; un po' lontano dai primi però. In sostanza indagando a fondo possiamo individuare due sole correnti importanti e distinte — la formale modificata e la aformale.

Mi spiego.

Con acuta riflessione si è trovato che l'opera d'arte ha tanto maggior valore quanto più la forma rappresentativa è lontana dalla forma tipica della emotività agente.

La rappresentazione meccanica (fotografia ecc.) ha influito non poco a far si che la forma naturale perdesse il grande fascino che aveva presso i classici.

Bivio quindi fra due correnti e nascita del futurismo; futurismo è negazione di forma.

Disprezzo dell'allegoria che i classici usavano per esprimere il concetto pittorico astratto e bivio fra la pittura di forme speciali e la pittura astratta d'idea.

Il futurismo ha una grande importanza nell'arte; dico futurismo non nei riguardi dei suoi pallidi risultati odierni, ma del suo valore come teoria possibile di una grande evoluzione. In esso il concetto pittorico astratto trova una possibilità di materializzazione veramente nuova; ma di una difficoltà terribile che ci fa con rammarico pensare che difficilmente o molto lentamente potremo arrivare a qualcosa di veramente definitivo ed apprezzabile.

Un esempio. — Io dico «silenzio»! un classico faceva il putto con dito sulla bocca e se la cavava; adoperava cioè la forma evidente rappresentativa del silenzio, derivata dalle abitudini umane: l'allegoria.

Materializzava in una forma oggi ritenuta banale un concetto pittoricamente astratto perchè affine al senso dell'udito in pittura non sollecitabile.

Lo stesso dicasi per altri concetti: paura, misticismo: allegoricamente occhi sbarrati, donna che prega, ecc.

Il futurismo nega questa rappresentazione e cerca con armonie di forme astrattamente geometriche e di colori appropriati di dare la sensazione di silenzio, paura, ecc.

In altri casi meno astratti, p. es. «sorriso», il futurismo nega la pittura di donna che sorride e cerca con altre forme le meno naturalistiche di infondere l'emotività — gioia, sorriso — nell'osservatore del quadro.

Difficoltà che è bene sieno poste perchè nulla vi deve essere ancora di intentato nel vortice della moderna ricerca; ma delle quali qui non è il caso di insistere oltre.

***

Seguiamo invece l'altra corrente; quella che non nega completamente la forma e alla quale appartiene con altre antecedenti, il «900».

In questa ultima (si dice di no, ma è così) il concetto che domina è quello della deformazione della forma allo scopo di farla collimare con una cosciente emotività non naturalistica. Vi sono anche in altre moderne scuole diversi gradi di deformazione che analizzati a fondo potrebbero darci lo spunto per una critica serena e obbiettiva. Mi riferirò però solo alla deformazione che, nata anni or sono con la «scoperta» del grande valore dei preraffaellisti, ha dato maggiore spinta al suo movimento novecentista. Nel primitivismo di quest'epoca l'uomo, tentando di accostarsi alla natura, portava ad essa tutto il suo mistico fervore, che nettamente preponderava nell'opera, non essendo ancora conosciuta la rappresentazione esatta della forma.

Le età posteriori conoscendo questa perfezione, non potevano lasciar intravvedere nell'opera quell'emotività così giganteggiante nei primitivi, anche perchè essa sostanzialmente era minore per ragioni sociali.

La scelta del punto di partenza vantato dal 900, può quindi sembrare un fatto felicissimo, non pensando però che altro è valorizzazione, studio e osservazione di una pittura passata e altro è correre sulla sua falsariga.

Dipingere cioè secondo una emotività formale ed esogena, riflessa, non è sincerità, quindi non è arte base quella che parte da tali principi. Ogni epoca ha uno spirito suo proprio e l'arte relativa ad essa non fa che rispecchiare delle variazioni della forma naturale assoluta la presenza della sua entità emotiva. La pittura novecentista, e dicendo questo elimino pochissimi esempi perchè dietro ad essi non v'è che l'uomo capace e non lo stile che in tali casi rappresenta quasi un divertimento, è povera e non moderna.

Povera ce lo dicono: soggetti dei suoi quadri esposti alle ultime mostre; non adottando l'allegoria, perde tutte le possibilità rappresentative dei concetti astratti per cui il futurismo è a lei superiore.

Non è moderna perchè rifacendosi lo spirito sul misticismo ecc. di un'altra epoca molto lontana da noi, non può rappresentare il complesso di emotività che la vita moderna ha dato alle nostre generazioni.

Tornare a una forma primitiva nata da uno spirito lontano dal nostro avendo la coscienza di forme più perfette posteriori, ed essendo partecipi di una emotività spirituale lontana dalla trecentesca, è per lo meno un passo falso.

Non solo; ma può anche essere un imbroglio quando dietro alla pittura ci sia una critica, tipo quella di una notissima cariatide, che tenti di dimostrare che non vi è quintessenza di perfezione se non in questo nuovo movimento.

***

Si è cercato tanto questa benedetta base, senza accorgersi che stava in noi e che non dipendeva che da noi e non da' trecenteschi il darne valore.

Essa è la vita.

Non arte riflessa dunque, ne arte bambina la moderna, architettura di forme o primitivismo voluto; ma arte derivata da vita vissuta, arte moderna infine perchè figlia di uno spirito che dalla vita moderna di lotta e di azione trae ogni perchè di essere, prima di manifestarsi in forme pittoriche *qualsiasi*. Questo dimenticano i novecentisti, e dimenticando questo non saranno mai moderni.

Un quadro deve nascere da una emotività di vita dell'artista e non c'è nessuno che possa dire che la donna con la mela che gira tutte le esposizioni sia il non plus ultra della corrispondenza con la vita dell'artista; come altresì nessuno mi dirà che certi cosciotti di cartone che si vogliono contrapporre alle carni di velluto del 700 sieno scaturiti da concetti a ideale cartone esistenti nello spirito del pittore.

***

Ho fatta una osservazione alla biennale di Venezia: quest'anno non c'è un quadro di «sport» che riesca a farsi vedere, mentre abbondano mele, prosciutti, alberi da presepio e tante pezzuole d'ingenuità.

Perchè? Trecentismo, bambinismo o addirittura pervertimento a patinatura idealistica?

Non è lo sport parte integrante della vita moderna? non sono la scienza della macchina, la perfezione del raggiungimento organizzativo della società moderna, fonte di emotività degne da poter filtrare in opere d'arte? Cosa deve formare nell'artista moderno il divino principio dello stato creativo, se non la vita che egli vive e vede vivere?

Le mele e le pere sulla tovaglia, la donna di cartone posata come un mannequin sullo spigolo del cassettone, le casette gazienti e rigide di un paesello in cui nessuno vivrebbe con piacere se fosse reale; oppure tutte le manifestazioni più nobili e vive che ci circondano?

***

Dico questo a voi giovani perchè io non posso da nessuno essere classificato fra i vecchi e quindi perchè sono vostro compagno d'arme; ma sopratutto ve lo dico perchè ho visto nei vostri buoni quadri quel fondo di vigoria e di sincera ingenuità che forma il maggior pregio dell'età e dell'arte.

Vi dico questo perchè vi vedo accettare, una cosa che non è da voi, vi vedo accettare un movimento, mentre un giovane non deve accettare che l'intimo logorio del proprio spirito nutrito da un severo studio della vita.

Vivete modernamente, vi dico; lavorate senza preconcetti di moda, studiate molto, ma sopratutto sentite molto; siete nell'età nella quale ogni impressione che entra lascia un segno indelebile; base e gradino in ascesa. Non vi soffermate. Forgiate la vostra anima e poi dipingete; ma dipingendo non vi curate di appartenere o no al 900: esso non può darvi alcun lustro perchè, poveretto, ne ha poco; non vi curate della forma; essa nasce dallo spirito; e quando lo spirito è nobile e moderno, la vostra pittura sarà nobile e moderna.

Non vi curate della forma oggi; per essa c'è sempre tempo; la Natura, fonte di ogni forma, è indistruttibile e sarà sempre a vostro contatto e in vostro aiuto, solo però a patto che l'altezza della vostra evoluzione spirituale sia degna di Lei

***

Non altrimenti che così, voi potrete tornare ai grandi principi; essere gli interpreti di quello spirito rinnovatore che un Uomo vuole oggi sia la nostra divisa e che noi tutti ci sforziamo di indossare.

Udine, 18 ottobre 1928.

Aleisio

L'affermazione del Friuli

Alla mostra Veneta dell'Artigianato

Il quotidiano vicentino «La Vedetta Fascista» pubblica nella cronaca di Treviso una corrispondenza intitolata «La Mostra Veneta dell'Artigianato — Le sale friulane». La riproduciamo ad onore dei nostri artigiani:

«Fra le varie sale di questa Mostra, quelle del Friuli sono certamente quelle che danno la impressione di una maggiore maturità artigiana. In esse troviamo e ammiriamo tutti i prodotti dell'artigianato, dalle modeste pantofole ai ricchissimi mobili intagliati, dai coltelli di Maniago alle ceramiche del Galvani, dai ferri battuti ai rami sbalzati, ai ricami, alle macchine da caffè, tipo espresso.

Artigianato dunque che ha già una storia e un nome ed ha il pregio inestimabile di avere conservato le sue caratterisiche graziose e sempre care.

Citiamo così senza scendere a un esame particolare, i vari oggetti esposti dall' «Artigianato e Piccola Industria del Friuli».

...E qui cita quasi tutti i nostri espositori, per alcuni dei quali soggiunge parole di ben meritata lode. Ricordiamo i principali, citati nella corrispondenza.

Ferri battuti di Luigi Meretto di Udine, del Bisotto di Pordenone, del Pischiutti di Gemona e di Giovanni Vendramini di San Vito al Tagliamento; i rami sbalzati di Luigi Tomat di Cividale «molto belli nella loro semplicità», di Valerio e Martini e di Ermenegildo Mattiussi di Udine «non meno eleganti». «Ottimi» dice i mobili scolpiti e decorati a colori di G. Fantoni di Gemona; «pregievoli» quelli di Attilio Gervasi e di Leone Pichetti di Udine. Parla delle ceramiche Galvani di Pordenone, e ne loda la bellezza e ne rileva i miti prezzi; ciò che non può dire di altri articoli esposti.

Parla inoltre con elogi delle macchine da caffè espresso prodotte dalla ditta fratelli Romanut di Udine; dei bronzi artistici «alcuni veramente pregievoli» di Vittorio Asti pure udinese; dei lavori esposti dall'Orfanotrofio di Rubignacco e dalla officina Covassi di Moggio — per ripetere in chiusa che le due sale friulane sono «fra le più belle e meglio riuscite di tutta la Mostra».

TRE SEZIONI DEI CORSI INTEGRATIVI APERTE NELLA SCUOLA ALLE GRAZIE.

Il Municipio di Udine, con apposito manifesto, avverte gli interessati, che presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», non possano restare quest'anno tutte le classi dei corsi integrativi maschili; vi saranno mantenute, oltre alle settime ed ottave (corrispondenti alle seconde e terze d'avviamento professionale) due sezioni soltanto di classe sesta (classe prima di avviamento) per una settantina di alunni, mentre per gli altri, che si sono già iscritti alla medesima classe, saranno aperte tre sezioni nella Scuola alle Grazie, alle dirette dipendenze del Comune. In queste verranno impartiti insegnamenti di coltura generale, di disegno ornamentale e geometrico, con l'aggiunta di elementari esercitazioni commerciali.

I genitori degli alunni finora iscritti alla classe sesta dovranno pertanto dichiarare, entro il 25 corrente, all'Ufficio scolastico municipale, per quali delle sezioni sopradette intendono optare, con l'avvertenza che a quelle collocate presso la R. Scuola Industriale, non potranno venire assegnati che i primi 70, per ordine di precedenza, che ne faranno esplicita domanda. Tutti gli altri saranno ammessi a frequentare le sezioni istituite nella Scuola alle Grazie. La promozione da queste, darà egualmente diritto di accedere alla seconda classe dei nuovi corsi di avviamento.

Funebri G. B. Meretto

Seguirono ieri nel pomeriggio i funebri del compianto G. B. Meretto, commesso presso il Consiglio Provinciale d'Economia, spentosi l'altro giorno nel nostro Ospedale dopo brevissima malattia, addolorando profondamente quanti lo conobbero e amarono per le sue ottime qualità di cuore, per lo zelo ed amore dimostrato nel disimpegno del suo lavoro.

Alle estreme onoranze tributate al «buon Tita» convenne una folla imponente di amici e conoscenti.

Alle ore 17, il corteo si compose, partendo dal Pio Luogo. Alle insegne religiose seguivano le seguenti corone portate a mano: Consiglio Provinciale dell'Economia — Zio e cugini — Impiegati Consiglio Economia — Italia e Tita Bonanni — Cognato, sorella e mamma — Zio e zii. Sulla bara posava la corona della moglie e del figlioletto.

Reggevano i cordoni i signori: sen. bar. Morpurgo vice presidente del Consiglio dell'Economia, dott. Giaccone, segretario del Consiglio stesso, dott. Camissig ed il Capo Sestiere Moschioni. Seguivano la salma i fratelli, la sorella, lo zio, il cognato ed altri parenti; nonchè uno stuolo di autorità e cittadini, numerosi funzionari e impiegati del Consiglio d'Economia, rappresentanze di molti Istituti della città, un gruppo di Alpini dell'8.o Reggimento, la bandiera del Fascio scortata dal dr. Fantini e da numerosi fascisti del 6.o Sestiere «G. Gentile» al quale l'Estinto era iscritto.

Nella Chiesa dell'Ospedale fu impartita l'assoluzione alla salma, dopodichè il corteo raggiunse Porta Venezia dove il dott. Giaccone pronunciò brevi parole dando all'Estinto l'estremo saluto.

I fascisti salutarono romanamente e quindi il corteo proseguì pel camposanto.

Alla desolata vedova, al figlioletto, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

La Corte d'Assise si riaprirà il mese di Novembre

La Corte d'Appello di Venezia ha deciso la riapertura della nostra Corte di Assise per una sessione che si inizierà il 20 novembre.

La Corte sarà presieduta dal cav. uff. avv. Tomajoli, magistrato di alto valore, ben noto nella nostra città.

Nel corso della sessione verranno discussi i seguenti processi:

Martedì 20 novembre: Panizzut Elda Maria, infanticidio — Mercoledì 21: De Giusti Luigi, vilipendio alle istituzoni — Giovedì 22 e venerdì 23: Jesse Silvestro, violenza carnale e atti innominabili — Sabato 24: Ceccon Luigi, violenza contro pubblico ufficiale ed altro — Martedì 27: Giacomel Maddalena, infanticidio — Mercoledì 28 e giovedì 29: Donà Balilla, omicidio — Venerdì 30 nov. e sabato 1.o dicembre: Dionisio Ambrogio, due mancati omicidi — Martedì 4 dicembre: Lupieri Domenico, Drì Luciano e Driussi Mario, rapina e mancato omicidio.

GRAVE CADUTA

Ieri sera fu accolta all'Ospedale Civile Anna Rigo vedova Del Torre di anni 89 da Basaldella.

La povera vecchia, cadendo accidentalmente in casa, riportò la frattura dell'osso nasale e del radio sinistro e lesioni alla fronte, guaribili in trentacinque giorni, salvo complicazioni.

La riapertura del Cinema Italia

Il Pubblico Udinese apprenderà con piacere la riapertura del simpatico Cine Italia che la Direzione intende condurre con vero senso d'arte non proiettando che films del massimo valore e con i migliori artisti, applicando dei prezzi popolarissimi.

Continua all'Eden il trionfo di

LOLA NON FAR LA MATTA!

Pubblico numerosissimo anche iersera e vivo entusiasmo per la lussuosa, signorile, elegante, divertente pochade edita dalla celebre casa U. F. A. di Berlino: «Lola non far la matta» nella spigliata ed elettrizzante interpretazione della grande diva del varietà Lilian Harwey.

Questo eccezionalissimo spettacolo verrà replicato ancora oggi Sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 con l'applaudito commento musicale ad orchestra jazz, diretta dal valentissimo maestro Arn.

FIORI D'ARANCIO

Stamane a Venezia si sono celebrate le nozze del sig. Aldo Macuglia, figlio dell'ex Segretario comunale di Cavasso Carnico oggidì nostro concittadino, con la avvenente signorina Olga Soligo di Venezia.

Allo sposo sig. Aldo che conta numerose amicizie in Udine, seppure residente in Roma, ed alla sposa gentile, vadano gli auguri più vivi e sentiti per la fausta circostanza.

[redacted]

LA DIREZIONE DEGLI STABILIMENTI DEL COTONIFICIO VENEZIANO ha il dolore di partecipare l'immatura morte del Signor

GIULIO CAVIGELL

DIRETTORE DI FABBRICA

dello Stabilimento di Torre di Pordenone

PORDENONE, 19 ottobre 1928 - VI —

[redacted]

[redacted]

✝

E' morta ieri sera nella sua villa di Mortegliano dopo lunga e penosissima malattia la

N. D. Contessa

DORA DI VARMO SANDANIELE

NATA CONTESSA MANIN

PATRIZIA VENETA

Il Marito Conte comm. dott. GIOVANNI BATTISTA DI VARMO SANDANIELE coll'animo straziato dal più profondo dolore a nome Suo, del figlio prof. GIULIO, della nuora contessa ANGELINA nata Baronessa SALVADORI, della nipote contessa MARGHERITA, dei fratelli co. LEONARDO, co. ANTONIO, contessa MARIA ved. MARTINUZZI e degli altri parenti ne dà agli amici ed ai conoscenti la ferale notizia, con preghiera di dispensa dalle visite di condoglianza.

Per ripetuta raccomandazione della ottima MORTA prega pure i pietosi che avessero l'intenzione di inviare dei fiori a convertire l'offerta in qualche modesto atto di beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Mortegliano lunedì 22 alle ore 10.

Mortegliano, 20 ottobre 1928.

[redacted]

CRONACA PORDENONESE

Una giusta ordinanza del Podestà

La pulizia delle acque e del suolo pubblico

Una giusta ed attesa ordinanza ha emanato in questi giorni, l'egregio nostro Podestà co. Arturo Cattaneo, per una maggior osservanza alle disposizioni contenute negli articoli 65 e seguenti del Regolamento Comunale di Polizia Urbana.

Il Podestà ordina l'osservanza più rigorosa alle seguenti disposizioni:

1) E' vietato gettare sul suolo pubblico e nei corsi d'acqua le spazzature ed i residui degli usi domestici, dei negozi ed esercizi, i liquidi di rifiuto, gli avanzi di frutta, erbaggi e simili.

2) E' vietato lasciare nei cortili, negli anditi delle porte, spazzature, rottami e simili. Le dette materie di rifiuto devono essere consegnate agli spazzini municipali o riversate nei depositi specialmente destinati alle immondizie.

3) I proprietari delle case debbono mantenere in perfetto stato le grondaie e i tubi di scarico delle acque pluviali e di scolo.

4) I sottoportici dovranno essere costantemente tenuti puliti e sgombri da ragnatele e immondizie a cura dei conduttori dei locali a piano terra.

5) Nei viali, giardini ed altri luoghi pubblici è vietato imbrattare o lordare il suolo, cogliere fiori, recare danno alle piante, camminare sugli spazi erbosi.

6) Gli avvisi funebri non potranno essere esposti all'esterno dei negozi.

7) Nell'interno della città non si possono esporre alla vista del pubblico da finestre, balconi o terrazze, abiti, biancherie, oggetti di bucato, effetti letterecci e simili.

Movimento della popolazione

(Dal 12 al 18 ottobre 1928)

Nati: maschi 6, femmine 9.

Pubblicaz. matrimonio: Rinaldo Taurian Elvira Moras — Pietro Varuzza Fiorina Tonet — Leone Fassina Giovanna Braido — Guglielmo Brunettini Ines Borean — Gius. Laura Rosa Beluffi.

Matrimoni: Gildo Pignat Matilde Angeli — Ettore Ros Agnese Paluzzi.

Morti: Maria Zanot di Gius. giorni 8 — Agostino Susana fu Gius. a. 76 — Elio Portolan di Emilio mesi 9 — Flaviano Din di Flaviano a. 20 — Dom. Sartor fu Luigi a. 49 — Eugenio Dolce fu Luigi a. 72.

Un lutto al Cotonificio Veneziano

Fra la costernazione di quanti lo conoscevano, improvvisamente stamane decedeva il sig. Giulio Cavigelli, direttore attivo ed amato dello Stabilimento Filatura del Cotonificio Veneziano di Torre.

Contava 54 anni e, dopo esser stato alla direzione di altri importanti stabilimenti di filatura, fra i quali, prima di assumere quello del Cotonificio Veneziano, lo stabilimento di Manifatture Courgn, nel 1921 era stato messo a capo della Filatura di Torre.

Disponeva, per la sua pratica ed intelligenza, di una forte capacità tecnica che, accoppiata ad una grande bontà, lo faceva comparire uno fra i migliori capi azienda.

Nato in Svizzera, all'età di 14 anni venne in Italia, tanto che si poteva ben considerare italiano, se non di origine di affezione e di coltura.

Lascia nel dolore due figliolette di cui la maggiore non ha compiuto i 10 anni, e la moglie.

I funebri, che seguiranno domani, saranno la dimostrazione dell'affetto e della stima di cui l'egregio uomo era circondato.

Il nuovo anno scolastico

Alle ore 9 di domenica 21 corr., nell'ampio cortile della Scuola Elementare Vittorio Emanuele III, avrà luogo, come già annunciammo, l'inaugurazione dell'anno scolastico 1928-1929, cerimonia rimandata la scorsa settimana per l'assenza del Podestà.

Tutti i 2360 alunni saranno schierati nell'ampio cortile; un corpo corale di 500 allievi canterà gli inni della Patria accompagnati dalla Banda cittadina.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità locali, rappresentanze di Scuole e Istituzioni cittadine.

La cittadinanza e i genitori degli alunni sono vivamente pregati a non mancare.

Gli spettacoli settimanali

Questa sera e domani saranno rappresentati: al Cinema Licinio: «Vendetta Araba» — Cinema Roma: «Chang» — Cinema S. Marco: «Aurora».

L'incontro calcistico di domenica

Domani, domenica, la nostra squadra calcistica, si porterà nella vicina Oderzo per un incontro amichevole con quella squadra.

La partita servirà di allenamento alla nostra squadra che prossimamente inizierà gli incontri per il campionato di III. Divisione.

In Pretura

Ieri, davanti al nostro Pretore, ebbero epilogo le seguenti cause:

— Attilio Casarsa, di Tommaso, d'anni 22, imputato di contravvenzione al regolamento stradale, viene assolto per inesistenza di reato.

— Bruno Barbui, d'anni 22, quale autore del furto di un copertone avvenuto nei giorni scorsi a Villanova si buscava un mesetto di reclusione. Angelo Turin, di anni 72, per aver comperato detto copertone viene condannato a giorni 5 di arresto e lire 50 di multa con la condizionale.

— Adelmo Leoni di Augusto, d'anni 32, da Reggio Emilia, il 18 giugno del corr. anno, mentre discuteva una causa davanti al Giudice Conciliatore di Cordenons, usciva con frasi oltraggiose verso il rappresentante della legge.

Il Pretore lo condannava ieri a 500 lire di multa con la condizionale.

— Due giovanotti, G. D. e Z. M., rispettivamente d'anni 14 e 15, per aver rubato per 300 lire di frutta (che scorpacciata!!), furono condannati a giorni 7 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

— Giacomo Praturlon, di Giovanni Maria, d'anni 35, da Cordenons, contumace, per violazione di domicilio fu condannato a mesi due e giorni 5 di reclusione e 200 lire di multa.

Il 50.o di vita pastorale di don Alberto Cassini

Domani, domenica, il M. R. don Alberto Cassini, zio dell'avv. Antonio Cassini, direttore de «Il Popolo», celebra il 50.o anniversario del suo ingresso come pastore della Parrocchia di Sedrano.

La fausta data raccoglierà a lui d'intorno, i confratelli, i congiunti ed il popolo tutto — che riconosce il suo zelo e la sua bontà — in una manifestazione di cordiale affetto.

La celebrazione sarà resa più solenne dalla presenza di S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia.

Commissione dei Monumenti

La Commissione sovraintendente per la conservazione dei monumenti, con a capo l'ing. Boni, visitò la nostra città definendo quei fabbricati che devono considerarsi monumenti e deliberò conseguentemente i lavori necessari che i proprietari medesimi dovranno far eseguire.

Ci piace rilevare in proposito l'attività spiegata dai membri della Commissione cav. Gigi De Paoli e prof. Tiburzio Donadon.

Con le mani nel sacco

Il contadino Massimo Bortoluzzi, fu Giacomo, di anni 37, da un suo fondo in località Segaluzzi, aveva notato che giornalmente mancavano delle pannocchie di granoturco.

Per un caso fortuito, l'altro giorno, venne a scoprire gli autori dei furti agresti. Difatti, tale Maria Cantarossa ebbe a riferirgli di aver scorto tre individui e precisamente tali Giacomo Cipolati, Maria Toffolo e Almirabile Piva, mentre insaccavano delle pannocchie, raccolte sul posto, cioè da un campo del Bortoluzzi.

Del fatto se ne occupò il brigadiere Gaudioso che, accertato il fatto, denunciava i tre adruncoli, all'Autorità Giudiziaria.

«Via Guglielmo di Montereale»

Con recente disposizione la via Comina è stata dedicata al nome glorioso di Guglielmo di Montereale, a ricordo dell'eroico concittadino più volte decorato al valore nell'ultima grande guerra e morto combattendo in terra di Francia.

SACILE

Una conferenza su «La Battaglia del Grano»

Alle ore 9 di domani domenica, nell'aula Magna della Scuola d'Arti e Mestieri, a cura della Direzione Cattedra Ambulante di Agricoltura, sarà tenuta dal dott. Bubbà, titolare della Cattedra, una interessante conferenza sulla utilità della «Battaglia del grano». Alla conferenza farà seguito la consegna dei diplomi e premi agli alunni che frequentarono con assiduità il Corso d'Agricoltura tenuto lo scorso inverno dal maestro Valerio Vecil.

MAIANO

Cena d'addio

Mercoledì sera, alla Trattoria Del Missier si riunirono gli amici ed estimatori del rag. Rosso Pietro, Segretario del Comune, per offrirgli la cena d'addio in occasione della sua partenza.

Vi parteciparono una quindicina di persone, le più elette del simpatico centro di Maiano, mentre altri scusarono l'assenza per improrogabili ed inderogabili impegni.

La cena venne servita con signorilità dalla sig.ra Fabro-Del Missier, specializzata in materia.

Disse alcune appropriate parole il Rev. Parroco cav. Zamparini, ex combattente delle truppe Alpine, esprimendo al partente il rammarico suo e di tutta la popolazione e formulando l'augurio che al posto di fiducia a cui è stato chiamato possa acquistare altrettanta stima e simpatia tanto nei superiori quanto negli amministrati.

Al rag. Pietro Rosso che va ad assumere il Comune di Tavagnacco, di nuova formazione i migliori auguri e felicitazioni.

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Recite al Teatro dell'Asilo

La Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale ex Allievi di don Bosco darà domani domenica 21 nel Teatro dell'Asilo alle ore 20 precise, un trattenimento drammatico a favore della Fondazione Salesiana in Udine con la brillantissima commedia di Primo Piovesan «Il Capocomico Tromboni».

POZZUOLO

Per lo sviluppo della Sez. Balilla

Ieri furono in visita di ispezione a questa Sezione Balilla il Comandante della Legione Balilla ed il segretario provinciale.

Ad accoglierli si trovavano il Fiduciario Mandamentale dr. Enrico Preindl, il cav. Preindl ed il segretario comunale in rappresentanza del podestà assente.

Nella riunione che ne seguì furono concretati vari problemi interessanti la sezione fra i quali: Sede del Comitato, finanziamento della Sezione, istituzione del Doposcuola, ecc.

Fu deciso inoltre la riorganizzazione su salde basi delle organizzazioni giovanili locali.

PAVIA DI UDINE

Attività Balilla

Il Comandante della 302.a Legione Balilla «Alfredo Oriani» ed il Segretario provinciale dell'O. N. B. sono stati ieri ospiti del nostro paese dove convennero per una ispezione alla locale sezione dell'O. N. B. Fu tenuta una riunione alla quale parteciparono oltre agli ospiti il presidente del comitato signor Grinovero anche in rappresentanza del podestà ed il segretario comunale.

Fu concretata la riorganizzazione della sezione ed il piano di attività per il prossimo anno. Si decise inoltre l'istituzione del doposcuola e la questione della sede.

La questione del finanziamento venne trattata a lungo ed anche su questo problema vennero prese importanti decisioni.

TAVAGNACCO

Assunzione di posto

Questi giorni ha assunto servizio in qualità di Segretario Comunale in questo Municipio il rag. Pietro Rosso.

Egli proviene dal Comune di Maiano ove era stimato ed apprezzato da tutti benchè arrivato da poco.

Al nuovo funzionario i migliori auguri.

SAN DANIELE

Al Cinema Teatro «Corradini»

Domenica 21 ottobre al nostro «Corradini» si darà la film di Douglas Fairbanks (coadiuvato da uno stuolo di grandi attori) in uno dei suoi ultimi meravigliosi capolavori: «Don X... Figlio di Zorro», tratto dalla storia d'amore di Don X di K. e Hesketh Prichard.

Messa in scena sfarzosa, successo enorme in tutto il mondo. Precederà il bellissimo film «Luce» «Giornale d'attualità N. 45». Nonostante il forte costo della film, e solo affinchè tutti possano godersi questo meraviglioso spettacolo, l'impresa mantiene i prezzi soliti, senza aumento.

RISANO

Interessanti prove di irrigazione a pioggia

19. — Oggi, in un fondo di proprietà del co. Agricola, sono state eseguite le preannunciate prove di irrigazione a pioggia, a Risano.

L'interessantissimo esperimento ha pienamente corrisposto alla aspettativa dei molti agricoltori intervenuti e dei tecnici presenti.

L'apparecchio, che ha funzionato egregiamente, è stato attentamente esaminato ed è stato sottoposto a svariate prove sopratutto di montaggio, smontaggio e trasporto, e fu sempre riscontrata la sua assoluta praticità che si adatta molto bene all'uso nei campi.

TOLMEZZO

Missionario festeggiato

Gli alunni del Collegio Salesiano, in unione ai superiori, si raccolsero l'altra sera intorno al sig. Andrea Bragion collaboratore conosciuto ed apprezzato dell'Opera Salesiana, partente per la Cina, per festeggiarlo in intimità fraterna e per presentargli i migliori auguri. Il buon Missionario ringraziò commosso Confratelli e alunni dei loro nobili sentimenti e dei doni fattigli.

CODROIPO

COPPA CODROIPO

La finale

Ore ansiose trascorrono per gli appassionati sportivi locali che attendono l'imminenza della finale per la Coppa Codroipo. Il Campo Littorio ospiterà domani le due forti finaliste: A. Sportiva Alba di Pozzuolo e U. S. Codroipese.

Le due belle compagini del medio Friuli si batteranno domani per ottenere la vittoria per l'aggiudicazione dell'importante premio. Ad una partita indimenticabile dovremo assistere domani giacchè da questa risulterà un'esatta valutazione della squadra più forte della zona.

Giocatori rosso-crociati che domani vi accingete al più forte urto, dovrete vincere per il vostro vessillo, dovrete vincere per Codroipo sportiva. Avete sostenuto l'incontro per entrare in finale in modo davvero encomiabile, dovete ripetere anche domani il brillante «exploit». Scenderete in campo, come i vostri rivali, al completo, il vostro collegamento curato dalla meticolosità della commissione tecnica darà domani i suoi frutti.

Giocatori codroipesi! come alla vigilia dell'incontro contro l'Aquila vi ripetiamo anche oggi che la vittoria è in mani vostre. La bella Coppa che il Comitato ha messo in palio deve essere da voi vinta. Anche per parte di tutta la cittadina che domani vi incoraggierà, dovete dimostrare il vostro grado di forma.

Un pronostico è azzardoso farlo, ma confidiamo in una vittoria seppur di stretta misura per i nostri colori.

Ad allietare l'incontro interverrà gentilmente la banda locale diretta dal sig. G. Toso. Al campo come al solito s'avrà il servizio di buffet e i posti numerati a sedere.

L'incontro avrà inizio alle 15 precise. Alle 14.30 le due squadre inquadrate con la musica in testa e labaro partiranno dalla Piazza Vittorio Emanuele alla volta del campo.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani al Cinema Vittoria verrà rappresentata la bellissima film tratta dal romanzo di E. Marlitt: «La figlia di nessuno» con protagonista Marcella Albani. Precederà un film Luce.

Lezioni di tiro

Anche domani al Poligono del Coseat avrà luogo le solite lezioni domenicali di tiro dalle ore 8 alle 11.

Il delegato del Moto Club di Udine

L'Auto Moto Club di Udine con seduta del 22 corr. ha nominato nuovo delegato per la zona di Codroipo il sig. Gino Cernuschi.

L'ammasso del frumento

Dai dati avuti dal Circolo Agricolo di Codroipo incaricato per l'ammasso del frumento per la nostra zona risulta che ha raccolto da N. 54 Ditte una quantità complessiva di q.li 1.951,23.

La sagra di Goricizza

Come abbiamo già annunziato domani avrà luogo la tradizionale sagra nella vicina Goricizza. Oltre ai soliti festeggiamenti si terrà anche una festa da ballo con l'intervento della Sociale di Codroipo.

La caduta di un motociclista

L'altra mattina è avvenuto un incidente motociclistico che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze: il giovane Ermenegildo Piccini di Pietro capo-gruppo del fascio di Pozzo tornava da Tomba di Meretto in bicicletta, quando, giunto ad una difficile curva che mette sulla strada Villaorba-Meretto causa una falsa manovra, andava a finire nel fosso laterale, stretto e profondo. Sbalzato sull'opposta riva, rimase sotto la macchina, riportando una ferita lacero contusa al ginocchio destro.

Liberatosi da solo, riuscì a chiamare alcuni contadini che provvidero al suo trasporto a Meretto ove quel medico gli prodigò le cure del caso, praticandogli tre punti di sutura. Trasportato poi con l'automobile della Ditta Pellis al suo domicilio in Pozzo, fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

UDINESE - TREVISO

(Polisportivo Moretti - ore 14.30)

Domani dunque l'Udinese avrà di fronte, per la quarta fatica di campionato, la simpatica compagine trevigiana.

L'incontro, che è atteso con viva impazienza, ha tutto il sapere dell'avvenimento di eccezione; e tale in realtà dovrebbe essere poichè la contesa dovrà dirci se la marcia dei bianco-neri è progressiva e se il loro grado di forma ha subito oscillazioni.

Si può star però certi che i bianconeri che si esibiscono per la seconda volta durante il campionato dinanzi al proprio pubblico, non mancheranno alla fiducia in loro riposta e che spenderanno tutto pur di cogliere il successo; successo che la carta assegna loro.

Ma non bisogna dimenticare che, se concittadini hanno molto interesse a ben figurare ed a consolidare la posizione in classifica, gli ospiti ne hanno in maggior copia poichè con un eventuale successo riporterebbero le loro azioni ad alto livello.

Concludendo raccomandiamo ai bianco-neri accortezza e slancio sopratutto per il fatto che il reparto mediano sarà costretto a tenersi saldo su un perno non troppo solido.

Come giocherà l'Udinese: Cassetti; Brusin e Cantarutti (cap.); Gerace, Tavano e Pascolini; Bellotto, Zilli, Foni, Modotti e Dorigo.

Le riserve bianco-nere a Monfalcone

La balda squadra riserve dell'Assoc. Calcio Udinese scenderà domani a Monfalcone per rendere la visita a quella squadra riserve che domenica scorsa è stata largamente battuta a Udine.

La formazione è la seguente: Lindaver; Del Col e Cotterli; Cecotti (cap.), Minozzi e Raffin; De Piero, Barbetti, Modonutti, Vittorio e Cirio.

La riunione di atletica leggera

Come si è annunciato avrà luogo domani al Campo Moretti la grande manifestazione di atletica leggera organizzata dal Dopolavoro e dall'Ente Sportivo Fascista di Udine.

Le numerose gare in programma avranno inizio in mattinata alle ore 8.30 con le eliminatorie delle gare di corsa ed eliminatorie e finali dei salti. Nel pomeriggio durante l'intervallo della partita Udinese Treviso si svolgerà la finale dei 1500 metri e 100 metri piani per la categoria Dopolavoristi, ed alle 16 le finali delle altre corse riservate tanto ai dopolavoristi quanto ai federati. E' probabile che nel pomeriggio si svolga anche la finale del salto triplo.

Scorrendo l'elenco degli iscritti troviamo accanto a numerosi campioni, nomi di giovani volonterosi che aspirano a divenire qualche cosa in campo atletico. Fra i campioni spiccano Parolini, Agosti, Palmano, Gori, Antonini, Stallio e Patuma. Il primo già campione italiano dei 400 metri non avrà avversari nella sua specialità. Il secondo sarà il sicuro vincitore della corsa ad ostacoli sui 110 metri. Palmano dovrebbe affermarsi nel salto triplo e Gori in quello coll'asta. Antonini e Stallio saranno gli autsiders delle gare per i federati. Non si può dimenticare i promettenti Della Mora, Giustig, Bertuzzi, Spazzoli e i fratelli Di Blas che, se, in giornata potranno fare molto.

Fra le signorine, la Polazzo, neo campione italiano di salto, non dovrebbe avere avversari nella corsa e nel salto, così pure la Martini nei lanci. Ad esse si contraporranno con onore le balde atlete del Cotonificio Veneziano di Pordenone e quelle dell'Associazione Sportiva Udinese.

Fra i dopolavoristi si mette subito in luce il redivivo Tabacchi che nelle ultime manifestazioni per avanguardisti e studenti ha avuto completa vittoria. Alulli, Dorigo, Ciceri, Coassin, Pontin, Cattarossi saranno sicuramente i vincitori delle loro specialità. Troveranno però dei rivali accaniti e decisi a sbarrare loro il passo.

Le gare staffetta, tiro alla fune, americana, e giro di Udine (Km. 12) al quale parteciperanno i migliori podisti della regione tra cui Balbusso, Agnoletti e Dorigo, completeranno in modo degno la grande riunione che si presenta interessantissima sotto ogni aspetto.

Speriamo che il pubblico accorra numeroso ad assistere alle gare, dato che si può ben dire che rappresenta un vero avvenimento per Udine sportiva.

Rammentiamo che l'ingresso è gratuito.

Il Campionato allievi

Il Campionato Allievi che a cura del Club Ciclistico L. Stefanutti si svolgerà domani su un percorso di 50 chilometri con partenza ed arrivo a Savorgnano, ha raccolto un lotto numeroso di iscritti e tra questi i migliori della regione. Ciò ne è sicura garanzia e dell'importanza e del felice esito della gara.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine